

PROGETTISTI	GRUPPO ARGO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI ARCH. MARCO COLLA ARCH. GABRIELE FERRARI ARCH. ROBERTO PELLINO ARCH. GIAN LUCA PERINOTTO VICOLO CILEA 11 - 27029 VIGEVANO (PV) TEL FAX 0381903221 P.IVA 02003500184 WEB HTTP://WWW.GRUPPOARGO.IT E-MAIL INFO@GRUPPOARGO.IT
COMMITTENTI	COMUNE DI TROMELLO (PV) PIAZZA VITTORIO VENETO 1 - 27020 TROMELLO TEL. 0382-86021 FAX. 0382-868370 P.IVA 00463060186 WEB HTTP://WWW.COMUNE.TROMELLO.PV.IT SINDACO - MAURO RICCI ASSESSORE ALL'URBANISTICA - DOTT. GIANEMILIO COSTA SEGRETARIO COMUNALE - DOTT. LUCIO GAZZOTTI RESPONSABILE SETTORE LL.PP. - GEOM. VITTORIO LODIGIANI RESPONSABILE SETTORE EDILIZIA PRIVATA - GEOM. ANTONIO CASTOLDI
	DELIBERA CONSILIARE DI ADOZIONE
	DELIBERA CONSILIARE DI APPROVAZIONE
SIGLA PROGETTO	PGT COMUNE DI TROMELLO
TITOLO PROGETTO	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.12/2005 PUBBL. SUL BURL 1° S.O. N.11 DEL 16/03/05 E S.M.I.
RIFERIMENTO	
NUMERO ELABORATO	DPa4
TITOLO ELABORATO	DOCUMENTO DI PIANO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA L.R. N.12/005 RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA - PARTE QUARTA OBIETTIVI DI PIANO
SCALA	
DATA	APRILE 2009

PROGETTISTI:

GRUPPO ARGO
ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN

STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI

MARCO COLLA
GABRIELE FERRARI
ROBERTO PELLINO
GIAN LUCA PERINOTTO

VICOLO CILEA 11
27029 VIGEVANO PV
TEL - FAX 0381 903221
P.IVA 02003500184
E.MAIL INFO@GRUPPOARGO.IT
SITO WEB: WWW.GRUPPOARGO.IT

INDICE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI E NATURA DEL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	3
2.	LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO	6
3.	GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI SVILUPPO.....	7
4.	GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO	21
5.	DETERMINAZIONI DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER SISTEMI FUNZIONALI.....	23
6.	IL SISTEMA DEI VINCOLI	29
7.	SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AREE	31
8.	L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	41
9.	LE PREVISIONI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE TEORICA DI PIANO	50
10.	LA TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO.....	52

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E NATURA DEL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Abbiamo già evidenziato, nella parte introduttiva del presente Piano, che in Lombardia il riferimento normativo principe per il governo del territorio è rappresentato dalla Legge Regionale n.12 dell'11 marzo 2005 e dalle numerose sue successive modifiche e integrazioni.¹

Secondo quanto dispone questa legge, il Documento di Piano costituisce, per i Comuni della dimensione demografica di Tromello, uno dei tre distinti atti fondamentali del Piano di Governo del Territorio (PGT). Come tale è quindi dotato di una propria autonomia ma anche di una particolare relazione con gli altri due elementi della 'triade' PGT, che sono, come ormai noto, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

In sostanza, volendone definire in estrema sintesi la natura e i rapporti rispetto alle altre parti di PGT, come ad esso assegnati dalla citata recente norma regionale, si può affermare che: il Documento di Piano è quella sezione del Piano di Governo del Territorio che, a seguito di un'analisi generale del territorio comunale e del suo contesto, fissa gli argomenti guida della prossima e successiva attività di costruzione del paesaggio locale, dettando altresì gli indirizzi per i due restanti atti (cioè, per l'appunto, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole).

L'articolo 8 della Legge Regionale 12/2005 precisa in modo più approfondito i contenuti essenziali di tale Documento di Piano, stabilendo a grandi linee quanto già sopraddetto, ovvero che: al suo interno deve trovare posto una ricognizione allargata del territorio in oggetto (comma 1);² e poi, a seguito dell'approntamento di tale quadro conoscitivo, esso

1 Cfr. Legge Regionale n. 12 del 11 marzo 2005 (Legge per il governo del territorio), pubblicata nel Bolletino Ufficiale della Regione Lombardia BURL n. 11 del 16 marzo 2005, 1° Supplemento Ordinario e s.m.i., ovvero, per il momento (sic): 1. Legge Regionale n. 20 del 27 dicembre 2005 (Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti), pubblicata nel BURL n. 52 del 30 dicembre 2005; 2. Legge Regionale n. 12 del 14 luglio 2006 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"), pubblicata nel BURL n. 143 del 18 luglio 2006; 3. Legge regionale n. 4 del 14 marzo 2008 (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale marzo 2005, n. 12 Legge per il governo del territorio), pubblicata nel BURL n.12 del 17 marzo 2008.

2 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 8 (Documento di piano). 1. Il documento di piano, anche avvalendosi degli strumenti di cui all'articolo 3, definisce: a) il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie; b) il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo

deve fissare gli obiettivi e le modalità di salvaguardia e di sviluppo dell'ambito Comune (comma 2).³ Di fatto, *in brevis*, il Documento di Piano si suddivide quindi in una parte di analisi territoriale e in una parte di pianificazione strategica, che sono entrambe propedeutiche alle particolari specifiche designate con gli altri atti costitutivi del PGT.

Vale infine la pena notare che, proprio in ragione di questo suo carattere generale e preliminare, il Documento di Piano è dotato, per quanto esplicitamente scritto sulla legge regionale lombarda, di due altre caratteristiche che lo diversificano rispetto al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole: anzitutto non ha valore giuridico sul regime dei suoli (la conformazione dei suoli è stabilita da altri strumenti previsti dalla legislazione regionale, che sono oltre al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, i Piani Attuativi, di cui all'articolo 12 della LR 12/05, e i Programmi Integrati di Intervento, di cui all'articolo 87 della stesa legge); e in seconda battuta ha una validità limitata nel tempo, cioè deve essere rinnovato almeno ogni cinque anni (commi 3 e 4).⁴

Riassumendo: dei due grandi pezzi che compongono il Documento di Piano il primo si trova nella precedente sezione del nostro PGT, la quale comprende lo scenario di conoscenze

e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti; (lettera così modificata dalla legge reg. n. 4 del 2008) c) l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a).

3 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 8 (Documento di piano). 2. Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano: a) individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale; b) determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale; (lettera così modificata dalla legge reg. n. 4 del 2008) c) determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g); d) dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo; e) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva; (lettera così modificata dalla legge reg. n. 4 del 2008) e-bis) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree di cui all'articolo 1, comma 3-bis, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 88, comma 2; e-ter) d'intesa con i comuni limitrofi, può individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree nelle quali il piano dei servizi prevede la localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi; e-quater) individua i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito; (lettere e-bis, e-ter ed e-quater introdotte dalla legge reg. n. 4 del 2008) f) determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale; g) definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

4 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 8 (Documento di piano). 3. Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. 4. Il documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il comune provvede all'approvazione di un nuovo documento di piano; in caso di inadempienza si applicano le norme di cui all'articolo 25, comma 7.

territoriali su Tromello. Lì sono infatti esaminati i vari aspetti salienti dell'attuale territorio tromellese e del contesto lomellino, affrontandosi estesamente in quei capitoli le tematiche di carattere sociale ed economico, le indicazioni degli strumenti programmatori e pianificatori sovracomunali, le prescrizioni dei vincoli in atto, e inoltre le analisi sulle componenti della rete della mobilità, del sistema urbano e extraurbano, e soprattutto del paesaggio agricolo, anche mettendo in rilievo i valori e le criticità presenti.

Il secondo pezzo del Documento di Piano, che qui viene illustrato, sviluppa invece lo scenario strategico e le determinazioni di Piano secondo quanto suggerito dall'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale 12/2005, nonché ulteriormente approfondito nel secondo capitolo delle Modalità per la pianificazione comunale, emanate dalla Regione Lombardia nel dicembre 2005.⁵

In sintesi: Il Documento di Piano, ai sensi della recente legge regionale lombarda sul governo del territorio (la n.12 del 2005), è uno dei tre atti fondamentali che costituiscono il PGT e ha caratteristiche proprie e distinte rispetto alle altre due parti, che sono, come ormai noto, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Esso svolge un preciso ruolo all'interno del Piano di Governo del Territorio, che si può essenzialmente ricondurre a una duplice funzione: anzitutto definisce il quadro conoscitivo territoriale e, sulla base di questo, costruisce lo scenario strategico pianificatorio. Nel suo insieme esso ha quindi, di fatto, natura propedeutica ai contenuti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Inoltre il Documento di Piano, proprio in ragione di questa sua natura generale e preliminare nei confronti dei restanti atti di PGT, è, per legge, dotato di altre due peculiarità che lo distinguono nettamente da Piano dei Servizi e Piano delle Regole: in effetti, a differenza di questi, esso non ha valore giuridico sul regime dei suoli (poiché questo valore è stabilito da altri strumenti previsti dalla legislazione regionale, che sono proprio il Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, nonché i Piani Attuativi e i Programmi Integrati di Intervento); e inoltre ha validità limitata nel tempo, dovendosi rinnovare almeno ogni cinque anni

5 Cfr. Modalità per la pianificazione comunale (Legge Regionale n. 12 del 2005, articolo 7), approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 8/1681 del 29 dicembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia BURL del 26 gennaio 2006, 2° Supplemento Straordinario.

2. LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

Il quadro conoscitivo e orientativo, illustrato nelle precedenti parti di questo Piano di Governo del Territorio, costituisce il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale n. 12 del 2005.

La legge indica chiaramente una condizione da rispettare ed un'esigenza da soddisfare: gli obiettivi strategici comunali devono risultare coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale; gli obiettivi strategici comunali devono essere ambientalmente sostenibili e, nel caso, si devono esplicitare i "limiti" e le "condizioni" attraverso cui si possono dichiarare tali.

Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la legge ha previsto, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, l'utilizzo dello strumento della Valutazione Ambientale Strategica che ha il compito precipuo di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltreché evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione e compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

E' bene di seguito riportare per esteso i commi dell'articolo 8 della Legge 12/2005 che servono da riferimento per le successive considerazioni e decisioni in merito all'atto Documento di Piano del PGT di Tromello.

L'articolo 8, comma 2, lettera a, specifica che il Documento di Piano individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

L'articolo 8, comma 2, lettera b, specifica che il Documento di Piano determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;

L'articolo 8, comma 2, lettera c, specifica che il Documento di Piano determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g);

L'articolo 8, comma 2, lettera d, specifica che il Documento di Piano dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;

L'articolo 8, comma 2, lettera e, specifica che il Documento di Piano individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;

L'articolo 8, comma 2, lettera f, specifica che il Documento di Piano determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;

L'articolo 8, comma 2, lettera f, specifica che il Documento di Piano definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

3. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI SVILUPPO

Gli obiettivi a valenza strategica del presente Documento di Piano, configurati sulla base di quanto evidenziato nel quadro conoscitivo e delle scelte dell'Amministrazione comunale, anche sulla base delle proposte intervenute nel periodo di elaborazione del Piano di Governo del Territorio, costituiscono gli elementi dello scenario strategico.

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale n. 12 del 2005, il Documento di Piano, sulla base degli elementi del quadro ricognitivo e programmatico, nonché di quelli del quadro conoscitivo e orientativo, ha il compito di:

- a) individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;

- b) determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

E' bene precisare che gli atti di Pianificazioni sovraordinata, oggi vigenti e con valenza per il Comune di Tromello, individuano già una serie di indirizzi con specifiche indicazioni per gli ambiti nei quali è inserito anche il territorio comunale tromellese.

In primis il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Lombardia, approvato, dopo un lungo iter (con Delibera del Consiglio Regionale n. VII/197 del 6 marzo 2001, pubblicata nel B.U.R.L. n. 32 del 6 agosto 2001, Serie Ordinaria), inserisce Tromello nell'Unità Tipologica di Paesaggio della Bassa Pianura.

Per questa sono individuati, dal PTPR stesso, gli indirizzi di tutela che riguardano le aree golenali delle fasce fluviali, la campagna ed i canali, il sistema irriguo ed i navigli, vale a dire:

- R1. per quanto riguarda le aree golenali, storicamente poco edificate, è prevista la tutela naturale del corso dei fiumi, evitando per quanto possibile la costruzione di argini artificiali e mantenendo i loro caratteri di configurazione morfologica e scarsa edificazione; a tal fine gli strumenti urbanistici e quelli di pianificazione territoriale devono garantire la salvaguardia del sistema fluviale nella sua complessa caratterizzazione naturale e storico - antropica; va, inoltre, garantita la percorribilità pedonale o ciclabile delle sponde e degli argini, ove esistenti;
- R2. per quanto riguarda la campagna, soggetta alla meccanizzazione dell'agricoltura che ha ridotto le partiture poderali e, conseguentemente, gli schermi arborei e talvolta anche il sistema irriguo mediante l'intubamento, vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale; è auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde;
- R3. per quanto riguarda il sistema delle acque irrigue, considerato che la rete idrografica superficiale artificiale è uno dei principali caratteri connotativi della pianura irrigua lombarda e che storicamente la cura nella progettazione e realizzazione di queste opere ha investito tutte le componenti, anche quelle minori (chiuse, livelle, ponti), la

tutela è rivolta non solo all'integrità della rete irrigua, ma anche ai manufatti, spesso di antica origine, che ne permettono ancora oggi l'uso e che comunque caratterizzano fortemente i diversi elementi della rete.

Il principale atto di programmazione sovracomunale a cui si deve riferire la pianificazione del territorio comunale in oggetto è però costituito, come è noto, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Pavia (approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003).

Il PTCT di Pavia localizza il Comune di Tromello nell'ambito unitario, identificato con la lettera "B", della Pianura Irrigua Lomellina come specificato nell'Elaborato 3.1a (Sintesi delle proposte: gli scenari di piano).

Le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, all'articolo 31.B, individuano quali elementi connotativi di quest'ambito, che si estende fra la golena della Sesia ed il Parco del Ticino, per primo l'assetto ad orientamento risicolo, con la sua tipica organizzazione colturale (fitto reticolo irriguo con presenza di acqua stagnante) ed aziendale (cascine); e per secondo l'assetto ecosistemico caratterizzato tipicamente dai corsi d'acqua, da risorgive (fontanili) ed in alcune aree da particolari elementi morfologici (dossi).

Le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, all'articolo 31.B, elencano per tale ambito unitario gli indirizzi generali, con carattere orientativo ed indicativo, il rispetto dei quali è esaminato in sede di valutazione di compatibilità del piano urbanistico comunale, ovvero del Piano di Governo del Territorio (PGT), con il PTCP stesso:

- P1a. dovranno essere salvaguardati e valorizzati i sistemi d'interesse ambientale corrispondenti ai principali corsi d'acqua (Agogna, Terdoppio), alle aree delle risorgive e dei dossi, favorendone la fruizione anche attraverso la realizzazione e la promozione di percorsi verdi (green - way);
- P1b. dovrà essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico.
- P1c. i Piani di sviluppo agricolo ed i PRG (oggi PGT), compatibilmente con le esigenze di produttività agricola e nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno prevedere incentivi e norme tese a:
 - 1. accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.);
 - 2. regolamentare l'uso dei diserbanti e pesticidi;

3. salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura;
4. salvaguardare la vegetazione sparsa quale elemento importante sia dal punto di vista ecologico che paesistico;
5. salvaguardare e valorizzare gli elementi tipici della pianura irrigua quali i fontanili, le risorgive, i prati marcioi e le marcite.

P1d. vanno individuate norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari a quelli agricoli, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate;

P1e. devono essere studiate e promosse idonee tipologie costruttive per i nuovi impianti a servizio dell'agricoltura, che si pongano in un corretto rapporto con le preesistenze.

Inoltre il PTCT di Pavia localizza il Comune di Tromello negli ambiti territoriali tematici 7 (Ambito del Terdoppio) e 16 (Sistema urbano insediativo dei Comuni attestati sulla direttrice dei Cairoli), come specificato nell'Elaborato 3.1a (Sintesi delle proposte: gli scenari di piano).

Le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, agli articoli 26.7 e 26.16 individuano per tali ambiti gli indirizzi, con carattere orientativo ed indicativo, il rispetto dei quali è esaminato in sede di valutazione di compatibilità del piano urbanistico comunale ovvero del Piano di Governo del Territorio (PGT), con il PTCP stesso.

A proposito dell'ambito territoriale 7 (Ambito del Terdoppio) che comprende i Comuni interessati dalla presenza dell'asta fluviale del Torrente Terdoppio, il PTCP specifica come obiettivi e finalità degli indirizzi: la riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all'ambito fluviale; la valorizzazione ambientale dell'asta fluviale; la valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole; ed in particolare come indirizzi:

P2a. adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale;

P2b. realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale;

P2c. progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di interfaccia con gli spazi aperti dell'ambito fluviale;

P2d. progettazione e localizzazione lungo l'asta fluviale di assi verdi attrezzati, e spazi funzionali legati alle attività turistico - ricreative e sportive;

- P2e. progettazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado;
- P2f. interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale per attività di carattere agrituristico;
- P2g. promozione di un sistema coordinato per il trattamento e lo smaltimento delle deiezioni animali provenienti da aziende e attività di tipo zootecnico;
- P2h. completamento del sistema di smaltimento e depurazione delle acque con particolare riferimento ai Comuni di Garlasco, Tromello e Alagna;
- P2i. inserimento urbanistico e paesistico - ambientale, secondo criteri di sostenibilità, dei nuovi interventi sulla viabilità, con particolare riferimento ai corridoi stradali e agli attraversamenti del Terdoppio sulla direttrice di collegamento Vigevano - Mortara - Novara.

Per l'ambito territoriale 16 (Sistema urbano insediativo dei Comuni attestati sulla direttrice dei Cairoli), il PTCP specifica come obiettivi: il contenimento del consumo di suolo e dei processi di dispersione territoriale; il riassetto territoriale e controllo delle tendenze conurbative; la tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti; la riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; l'integrazione dell'offerta dei servizi di livello locale e sovracomunale; e come indirizzi:

- P3a. progettazione d'interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati d'interfaccia con gli spazi aperti a vocazione agricola;
- P3b. realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale;
- P3c. contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole;
- P3d. interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agrituristico;
- P3e. attivazione di progetti e interventi finalizzati al trattamento e al miglioramento della qualità delle acque per usi irrigui;
- P3f. completamento del sistema di smaltimento e depurazione delle acque con particolare riferimento al Comune di Tromello;
- P3g. decentramento e localizzazione di nuovi insediamenti destinati a funzioni di servizi alla persona e servizi generali;

- P3h. progettazione d'interventi per la valorizzazione ambientale dello spazio agricolo e per la diversificazione delle colture;
- P3i. attivazione di procedure di coordinamento delle politiche urbanistiche e di sviluppo degli insediamenti in relazione alla definizione d'interventi di viabilità;
- P3j. promozione di progetti di recupero dei centri storici con particolare riferimento agli assi di penetrazione e attraversamento urbano lungo la direttrice dei Cairolì.

Anche sulla base di quanto sopraddetto, ma soprattutto tenuto conto di tutte le analisi effettuate nel quadro ricognitivo e programmatico (studio delle caratteristiche socio - economiche, degli atti sovraordinati, dei vincoli in atto sul territorio comunale, delle istanze pervenute), nonché nel quadro conoscitivo ed orientativo (analisi dei grandi sistemi funzionali e territoriali della mobilità, dell'ambito urbano ed extraurbano e del paesaggio agricolo), si possono formulare i seguenti obiettivi con carattere generale per il territorio comunale di Tromello.

T1A. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI SVILUPPO

Principio di base numero uno: minimizzare il consumo del suolo

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T1B. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI MIGLIORAMENTO

Principio di base numero due: riqualificare del territorio

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T1C. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI CONSERVAZIONE

Principio di base numero tre: utilizzare le risorse territoriali

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T2A. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Principio di base quattro: compatibilità con gli obiettivi qualitativi

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
MOBILITA'	(CONSERVAZIONE) salvaguardia dei percorsi storici e panoramici esistenti all'interno del territorio comunale	(VIABILITA' STORICA E PANORAMICA) garantire il rispetto e la tutela degli antichi tracciati, ed anche degli elementi di pregio localizzati lungo tali percorsi: manufatti, alberi, visuali
	(MIGLIORAMENTO) miglioramento della funzionalità del sistema viabilistico attuale in rapporto alle attività ed agli itinerari	(RETE STRADALE VICINALE E CAMPESTRE) recuperare la rete stradale vicinale e campestre anche in funzione di usi diversi da quelli propriamente connessi alle attività produttive agricole, con il fine della valorizzazione delle aree attraversate
		(RETE STRADALE EXTRAURBANA PRINCIPALE) perfezionare la rete veicolare principale (o di primo ordine) in modo da rendere gli itinerari maggiormente funzionali al proprio ruolo di connessioni a largo raggio, ponendo attenzione alla sicurezza stradale, con la sistemazione delle intersezioni critiche e diverse soluzioni dei tratti di attraversamento
		(RETE STRADALE URBANA) riqualificare la rete viabilistica urbana e sistemare gli incroci critici esistenti, al fine di rendere più funzionali i percorsi di transito, anche in rapporto alle esigenze di sicurezza veicolare e pedonale relativamente alle aree attraversate dalle vie stesse
		(SISTEMA DEI PARCHEGGI) ottimizzare l'accessibilità locale alle diverse destinazioni d'uso, soprattutto in rapporto alla localizzazione dei servizi esistenti, adeguando e completando il sistema dei parcheggi, anche con tipologie di sosta differenziate in base alle diverse attività presenti
	(SVILUPPO) necessità di espansione della rete viabilistica in rapporto alle esigenze dei nuovi interventi	(NUOVA VIABILITA') ampliare la viabilità locale esistente in rapporto alle nuove attività con attenzione alle soluzioni opportune in ragione della minore occupazione di suolo e del corretto dimensionamento

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
RESIDENZA	(CONSERVAZIONE) riqualificazione urbana ed recupero dei nuclei di antica formazione	(TUTELA DEL CENTRO STORICO) incentivare il risanamento ed il recupero degli edifici e degli spazi attuali, sulla base del principio di maggiore tutela degli edifici storici, e dei fronti pubblici
	(MIGLIORAMENTO) riqualificazione dei comparti degradati e delle aree consolidate esistenti	(RIQUALIFICAZIONE DELLE ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI) sistemare le aree residenziali esistenti, favorendo lo spostamento di funzioni insediate ma non compatibili con la residenza stessa, e inoltre vietando l'introduzione di nuove destinazioni incompatibili con le funzioni abitative
		(COMPLETAMENTO DELLE ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI) favorire il completamento delle zone residenziali consolidate, e favorire la riqualificazione degli edifici esistenti e la progettazione di quelli nuovi con criteri di sostenibilità ambientale
	(SVILUPPO) ampliamento delle aree residenziali in ragione del fabbisogno abitativo previsto, minimizzando il consumo del suolo e privilegiando interventi ecosostenibili	(NUOVE EDIFICAZIONI RESIDENZIALI - QUANTITA') contenere le aree di trasformazione, o soggette a piano attuativo, calibrandole in base al fabbisogno abitativo ipotizzato anche sulla base della quantità di aree edificabili già esistenti.
		(NUOVE EDIFICAZIONI RESIDENZIALI - QUALITA') migliorare la qualità delle nuove aree residenziali previste, sia in termini ambientali che in termini ecologici

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
PRODUTTIVO	(CONSERVAZIONE) consolidamento e recupero dell'esistente con attenzione alla compatibilità ambientale	(RECUPERO DI AREE DISMESSE) recuperare e riutilizzare le aree dismesse, previo completamento delle relative bonifiche ove necessarie
		(COMMERCIO ESISTENTE) mantenere l'offerta entro le soglie sovraordinate e rivitalizzare le attività commerciali esistenti, con riguardo agli esercizi di vicinato
	(MIGLIORAMENTO) riqualificazione del tessuto produttivo esistente	(CAMBIO DI DESTINAZIONE URBANISTICA) ammettere la possibilità di trasformazione di aree produttive dismesse in aree residenziali, soprattutto per quelle localizzate in corrispondenza del centro abitato e vicinanze
		(AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE) confermare la localizzazione delle aree produttive esistenti e già localizzate sulla base del prg vigente sollecitando interventi di mitigazione ambientale
		(URBANIZZAZIONI) completare e perfezionare il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e delle reti di sottoservizi necessari al funzionamento delle aree produttive esistenti
	(SVILUPPO) non eccedere la quantità di aree con destinazioni produttive e garantire le sistemazioni ambientali	(NUOVE AREE PRODUTTIVE - COMMERCIALI) contenere l'insediamento di nuove aree produttive in zone diverse da quelle già destinate ad usi produttivi, industriali ed artigianali (e terziari); ed inoltre contenere l'insediamento di esercizi commerciali di grandi dimensioni
		(MITIGAZIONI) individuare i modi delle mitigazioni ambientali per i nuovi interventi produttivi (e commerciali) anche se questi siano assoggettati ad intervento diretto

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
SERVIZI	(CONSERVAZIONE) Sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche di uso pubblico e di interesse generale esistenti sul territorio comunale	(SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI ESISTENTI) Intervenire sugli spazi pubblici esistenti al fine di facilitare la fruizione degli stessi con particolare attenzione verso le fasce deboli dell'utenza
	(MIGLIORAMENTO) Miglioramento della qualità dei servizi e delle aree pubbliche con interventi sostanziali di riqualificazione	(RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI ESISTENTI) sistemare gli spazi pubblici significativi e centrali con particolare attenzione alla funzionalità degli stessi e nel contempo al ruolo simbolico da essi svolto
		(RIQUALIFICAZIONE DELLE RETI TECNOLOGICHE) sistemare e migliorare le reti esistenti, con attenzione particolare alla rete fognaria ed a quella dell'illuminazione pubblica
	(SVILUPPO) Ampliamento dimensionale dell'offerta ed incremento della qualità dei servizi	(NUOVE ATTREZZATURE) attivare le procedure per l'acquisizione di nuovi spazi (o aree) per attrezzature pubbliche ed ampliare gli spazi (o aree) ad esse dedicati anche in funzione delle previsioni demografiche future
		(ADEGUAMENTO DELLE NUOVE RETI E DEGLI IMPIANTI) progettazione delle nuove reti di urbanizzazione primaria - fognatura, acqua, illuminazione, telecomunicazione - in base alle esigenze previste ed alle normative vigenti

<p>AGRICOLO</p>	<p>(CONSERVAZIONE) tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi</p>	<p>(TUTELA DELL'AMBIENTE AGRARIO) preservare le attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario, evitando processi di frammentazione dello spazio rurale, ovvero modifiche non strettamente dovute alle necessità colturali</p>
		<p>(TUTELA DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO RURALE) salvaguardare e tutelare gli elementi connotativi del paesaggio agrario, anche dal punto di vista ambientale, ovvero: il sistema delle acque superficiali (corsi d'acqua, rete idrografica, fontanili, manufatti connessi al sistema irriguo), il sistema del verde e dei corridoi ecologici (alberi, aree boscate, fasce ripariali), il sistema cascinale</p>
	<p>(MIGLIORAMENTO) riqualificazione dei nuclei cascinali ed agricoli</p>	<p>(RECUPERO DELLE CASCINE E DEI NUCLEI EXTRA-URBANI) incentivare il recupero delle cascine e dei nuclei extraurbani esistenti, anche con destinazioni d'uso diverse, nel caso di dismissione dalle attività agricole</p>
		<p>(TRAMA VERDE) definire le aree dei corridoi ecologici in rapporto alle preesistenze ambientali del paesaggio rurale ed anche all'area urbana, privilegiando al loro interno le compensazione ambientali derivate dalle grandi infrastrutture.</p>
	<p>(SVILUPPO) conversione di aree non più destinate all'agricoltura con attenzione al contesto agricolo esistente</p>	<p>(RICONVERSIONE DI AREE AD ALTRE DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI) favorire la riconversione delle aree non più utilizzate ai fini agrari per diverse destinazioni d'uso compatibili con il paesaggio rurale e nel rispetto della normativa e della pianificazione sovracomunale</p>
		<p>(REGOLE E DIVIETI) precisare ed evidenziare la normativa in merito alle attività vietate nelle aree rurali a seconda dell'area e degli elementi di tutela evidenziati dal quadro conoscitivo.</p>

E' bene evidenziare anche i seguenti punti che costituiscono indirizzi di riferimento nella stesura dell'intero progetto di Piano di Governo del Territorio del Comune di Tromello, vale a dire del Documento di Piano, per i suoi aspetti strategici, ma anche del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, che rappresentano concretamente l'attuazione del Piano medesimo:

1. al fine del contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativi sugli spazi legati alle attività agricole, sono previste variazioni non sostanziali del centro edificato ed edificabile attuale, aumentando le possibilità edificatorie all'interno del centro edificato esistente, mantenendo le nuove edificazioni entro il margine del centro abitato, e garantendo all'esterno di essi le possibilità di recupero dei nuclei cascinali individuati;
2. inoltre sempre al fine dell'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e della conseguente minimizzazione del consumo di suolo libero, è previsto il recupero delle aree residenziali esistenti (aree residenziali consolidate), in particolare delle aree dei centri storici, attivabile ove possibile anche tramite incentivi volumetrici di limitata portata;
3. al fine dello sviluppo di nuove aree abitative, si prevede l'ampliamento delle aree residenziali (aree residenziali di trasformazione), con l'inserimento di nuove zone localizzate in stretto rapporto con il centro edificato esistente, senza intaccare le parti più periferiche;
4. al fine dello sviluppo di attività produttive, non si prevede l'inserimento di alcuna nuova area artigianale (area produttiva di trasformazione) vista l'esistenza di aree già azionate con questa destinazione, di ampie dimensioni, per le quali si sta provvedendo alla attuazione, ma in gran parte ancora libere;
5. al fine della salvaguardia e dell'eventuale ampliamento delle dotazioni a verde del territorio comunale, si prevede in particolare la realizzazione di nuove aree e di quote di verde piantumato, pensato soprattutto con riguardo alle nuove aree edificabili, siano esse residenziali o produttive;
6. al fine di una migliore fruibilità del territorio e delle connessioni tra le diverse parti del centro, nonché tra questi e il territorio agricolo, si prevede il perfezionamento ovvero la riqualificazione di tratti di strada all'interno della Tangenziale, nonché della Tangenziale stessa; inoltre gli interventi sulle nuove aree di trasformazione devono contribuire in particolare alla costruzione del sistema della nuova viabilità al servizio delle residenze e del Comune;

8. al fine del potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale, oltre a quanto sopraesposto, si prevede l'incremento delle aree a parcheggio in corrispondenza delle zone per attrezzature esistenti, nonché in corrispondenza delle nuove aree di trasformazione;
9. per quanto attiene alle destinazioni a carattere commerciale all'interno del territorio comunale sono vietati i centri commerciali e non sono previste nuove medie strutture di tipo alimentare, mentre è confermata la possibilità di una media struttura non alimentare ereditata dal precedente Piano Regolatore e non ancora sfruttata (per la quale si conferma la localizzazione nell'area industriale di cui sopra; e sono poi previsti gli esercizi di vicinato, localizzati in stretto rapporto con le residenze esistenti e di previsione;
10. con riguardo infine al territorio agricolo, oltre alla definizione delle aree e dei meccanismi di tutela si sono definite le aree con valenza ecologica e ambientale che si configurano come corridoi a verde con andamento Nord-Sud: anzitutto lungo il corso del Terdoppio e poi anche lungo il Paleoalveo e il percorso del Naviglio, data la presenza di numerose, ma frazionate, aree di pregio entro tali ambiti.

A conclusione si sottolinea che, condividendo l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (Legge 447/1995 e Legge Regionale 13/2001), quale strumento per una migliore pianificazione territoriale, si segnala che il Comune di Tromello si era già dotato di tale strumento in corrispondenza del precedente Piano Regolatore Generale; inoltre è stata elaborata un nuovo piano di Zonizzazione Acustica a supporto delle scelte del Piano di Governo del Territorio.

4. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO

Per quanto attiene agli obiettivi di sviluppo quantitativo del Documento di Piano è bene precisare che la Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i. specifica espressamente il compito fondamentale del Documento di Piano, ovvero determinare “gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale” (articolo 8, comma 2, lettera b).

Inoltre l'articolo 8 della Legge Regionale n. 12 del 2005 è ulteriormente esplicitato ed approfondito nel capitolo 2 (Il Documento di Piano) delle “Modalità per la pianificazione comunale” (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 8/1681 del 29 dicembre 2005 e pubblicata sul BURL 2 Supplemento Straordinario del 26 gennaio 2006), dove in particolare sottolinea esplicitamente che: “La caratteristica fondamentale del Documento di Piano è quella di possedere contemporaneamente una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione. Il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge), che risponde ad un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, proprio per l'essenza dello stesso deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro.”

Pertanto la vigente legislazione regionale in materia di governo del territorio, proprio in riferimento agli obiettivi di sviluppo quantitativo, rivolge particolare importanza all'idea del Documento di Piano e alle sue linee strategiche (ovvero soprattutto alla riqualificazione del territorio, alla riduzione del consumo di suolo, alla definizione dell'assetto viabilistico, al miglioramento dei servizi), piuttosto che alla semplice verifica della quantità di abitanti teorici, che nella precedente normativa regionale costituiva l'unico elemento limitato di verifica delle politiche territoriali.

Partendo da queste premesse si evidenzia anche che il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Tromello prevedeva 25 aree soggette a Piano di Lottizzazione a carattere

prevalentemente residenziale per complessivi 26 ettari circa, dei quali circa 12 ettari in corso di realizzazione.

Il PGT adottato prevede invece la conferma dei circa 14 ettari di aree assoggettate a piano attuativo, riclassificando gli stessi come aree di trasformazione, e solo 6 ettari di nuove aree di trasformazione nuovi, per complessivi 20 ettari di aree di trasformazione di cui oltre i due terzi confermati dal PRG vigente.

Per quanto attiene alla modifica delle aree esistenti si deve evidenziare che, come già specificato nel precedente paragrafo, esse sono limitate dal punto di vista dell'espansione, tanto è che le nuove aree di trasformazione, definite dal presente PGT ammontano a poco meno di sei ettari. In altri termini rispetto al 3.517 ettari di territorio comunale solo lo 0,2% (il due per mille) viene definito come nova area di trasformazione residenziale.

Di fatto il PGT conferma le aree già azionate come soggette a lottizzazione e in corso di attuazione o non ancora attuate, che ammontano a 14 ettari, pari cioè allo 0,4% (il 4 per mille) dell'intero territorio comunale.

Se confrontate all'estensione del centro abitato di Tromello (circa 170 ettari) le nuove aree di trasformazione sono pari al 3,5% e quelle confermate all'8,2% per un totale inferiore al 12%.

Tabella – Aree di Trasformazione previste dal Documento di Piano.

	ettari	% del territorio	% del centro abitato
AREE DI TRASFORMAZIONE NUOVE	6	0,2%	3,5%
AREE DI TRASFORMAZIONE CONFERMATE	14	0,4%	8,2%
TOTALE	20	0,6%	11,7%

Gli ampliamenti dell'area potenzialmente edificabile, costituita dalle aree di trasformazione nuove, previste dal Piano di Governo del Territorio, sono individuate in continuità con le esistenti zone edificate e non compromettono né alterano aree di particolare pregio ambientale ed agronomico. Sono invece introdotte al fine di completare con coerenza la parte edificabile di Tromello.

Tali aree sono evidenziate anche nell'elaborato "DP10 - Tavola delle previsioni del territorio comunale (scala 1:10000)" insieme con la ripartizione in aree o zone del territorio comunale, come previsto dal presente Piano di Governo del Territorio, suddiviso nelle tre parti del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

5. DETERMINAZIONI DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER SISTEMI FUNZIONALI

Data l'importanza della dimensione temporale e l'aspetto della sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione: il Documento di Piano deve assicurare una stretta relazione e coerenza tra le politiche di intervento e le linee di azione prefigurate da un lato ed il quadro delle risorse economiche dall'altro.

Ciò implica che gli interventi previsti debbano essere connotati anche rispetto ad una scala di priorità dell'Amministrazione da costruirsi tenendo conto delle risorse economiche a disposizione o comunque attivabili, anche attraverso il diretto coinvolgimento di risorse private alla realizzazione delle previsioni di sviluppo territoriale e mediante l'utilizzo degli atti di programmazione negoziata.

Per quanto attiene specificamente alle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale si possono effettuare le seguenti osservazioni, integrate ed ampliate dal Piano dei Servizi.

Basandosi su quanto evidenziato ed analizzato nei precedenti paragrafi, si possono configurare gli scenari di progetto del **sistema della mobilità e infrastrutturale** nel territorio comunale di Tromello, non solo in relazione alle attività, ma anche in funzione delle attrezzature pubbliche, di uso pubblico o generale, esistenti o previste sul territorio del Comune.

In primo luogo costituisce intervento prioritario, anche in relazione al miglioramento della rete viaria di carattere sovracomunale, la riqualificazione di tratti della viabilità provinciale e comunale.

Tali previsioni, che sono evidenziate nell'elaborato "DP09 - Tavola delle aree di trasformazione (scala 1:2000)" del Documento di Piano, nell'elaborato "PS05 - Tavola delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale (scala 1:2000)" del Piano dei Servizi, nonché anche negli elaborati "PR03a - Tavola delle aree del piano delle regole Centro abitato di Tromello (scala 1:2000)", riguardano i seguenti interventi:

1. la conferma di interventi già previsti a seguito dell'attuazione del precedente Piano Regolatore Generale, a carico di enti pubblici, come: la sistemazione della rete fognaria tramite il completamento del collettore consortile e il suo allacciamento a Garlasco, già in atto;

2. la conferma di interventi già previsti a carico dei privati lottizzanti nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi in corso di vigenza, oppure in generale a carico di privati, in particolare quelli di urbanizzazione primaria convenzionati;
3. inoltre a Tromello si prevede, entro questo Piano di Governo del Territorio, anche il completamento e la riqualificazione della viabilità urbana, e pertanto:

ai fini della sistemazione dell'intersezione tra la viabilità comunale e quella di ordine superiore, ovvero tra i percorsi di penetrazione e la strada provinciale di circonvallazione, attraverso un accordo da predisporre con la Provincia, si propone la soluzione a rotatoria dei tre incroci, con la strada per Cernago, con la strada per Garlasco e con la strada per Mortara (il primo in corrispondenza di un'intersezione, oggi risolta a goccia, ma non ancora risolta in quanto a sicurezza della circolazione stradale; il secondo in funzione dell'area industriale o produttiva che, come già accennato si conferma nella sua localizzazione attuale, all'interno del percorso della circonvallazione stessa; il terzo con al fine di consentire tutte le svolte in corrispondenza dell'intersezione con la principale strada di penetrazione verso l'abitato, ovvero con la via per Mortara)

in secondo luogo si definisce una viabilità continua, da realizzarsi all'interno delle Aree di Trasformazione previste e su aree già pubbliche, con funzione di strada residenziale a sezione definita non inferiore a dodici metri, dotata di parcheggi, la quale metta in connessione tutte le strade di penetrazione (o meglio le sei strade di penetrazione) verso il centro di Tromello ad Ovest del Terdoppio (via Trieste, via Necisso, via Salvadeo, via Corridoni, via Ronchi dei Legionari e via Delacorix, o Strada per Mortara);

infine un'altra serie di interventi sono indicati nelle tavole del Piano di Governo del Territorio, in modo da perfezionare puntualmente il sistema della viabilità, in parte tramite interventi pubblici (su aree già di proprietà comunale, come una rotatoria di progetto al termine dell'area industriale su via Garlasco, o la risoluzione delle intersezioni tra gli assi di penetrazione e la nuova viabilità definita per le aree di trasformazione), in parte tramite il ricorso allo strumento del permesso di costruire convenzionato (su aree private da cedere in funzione di nuovi interventi edificatori, con previsioni di allargamenti stradali o nuovi tratti di viabilità e di urbanizzazioni necessari ai nuovi, anche piccoli, insediamenti)

Gli interventi sopra descritti saranno attuati con il meccanismo previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Governo del Territorio, nell'articolo che riguarda il Sistema della viabilità e della sosta. Al suo interno si specifica che in tutte le aree del

territorio comunale, contestualmente alla trasformazione territoriale, è prescritta la riqualificazione e lo sviluppo della viabilità e della sosta, e in particolare:

- per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, nonché nel caso di intervento indiretto, ovvero di piano urbanistico attuativo è sempre obbligatoria la contestuale cessione e realizzazione delle aree pubbliche per viabilità e sosta (strade pubbliche e spazi pubblici di sosta) individuata negli elaborati di PGT, e sopra descritta;
- le strade pubbliche e i loro allargamenti, devono rispettare le indicazioni di PGT e quelle di nuova realizzazione non possono avere dimensioni inferiori a quelle stabilite dal Decreto Ministeriale n. 6792 del 2001;
- gli spazi pubblici di sosta devono rispettare le indicazioni di PGT e quelle di nuova realizzazione non possono essere inferiori a due posti auto, ogni nuova unità immobiliare; e in ultimo i parcheggi privati, nei casi di interventi di nuove costruzione, devono essere realizzati nella misura di due posti auto ogni nuova unità immobiliare (o ogni cento mq di superficie utile).

All'esterno del perimetro del centro abitato viene confermata infine la salvaguardia dei tracciati delle strade provinciali e soprattutto di quelle vicinali, che costituiscono viabilità di fruizione panoramica ed ambientale. Le stesse potranno, a seguito di accordi con i diversi enti o consorzi, essere trasformate in percorsi misti (destinati non solo al traffico agricolo, ma anche a quello turistico pedonale e ciclabile), tramite opportuni interventi e segnaletica da definirsi in un progetto ad hoc, ad integrazione di questo Piano di Governo del Territorio, anche alla luce degli obiettivi prima individuati.

E' bene anche in questa sede precisare, con riguardo agli aspetti viabilistici, che:

- **le fasce di rispetto stradale della viabilità provinciale, così come previste dal Codice della Strada, si estendono su entrambi i lati fino in corrispondenza del perimetro del Centro abitato;**
- **fuori dall'attuale perimetro di centro abitato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla Strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate, nuove intersezioni a rotatoria oppure nuove intersezione che consentano la sola svolta a destra senza la possibilità di attraversamento della carreggiata, poste ad un'adeguata distanza l'una dall'altra;**
- **all'interno del centro abitato non risultano nuove strade di lottizzazione o nuovi accessi che si affacciano sulla viabilità provinciale;**

- relativamente alle nuove rotatorie indicate dal Piano quale adeguamento delle intersezioni tra il percorso della Tangenziale e le strade urbane di penetrazione provenienti da Garlasco, San Giorgio e Mortara, si evidenzia che le stesse non sono comprese nel programma degli investimenti dell'Ente Provinciale non essendo ad oggi fra le opere prioritarie; ciononostante le stesse sono opportunamente individuate dal PGT come soluzioni da percorrere al fine di sistemare anche per la sicurezza i nodi in questione.

Come si evince dalle precedenti parti conoscitive di questo Piano di Governo del Territorio le attrezzature pubbliche esistenti nel territorio comunale di Tromello non necessitano di consistenti lavori di adeguamento, fornendo ad oggi un buon livello qualitativo.

Ciononostante il quadro degli interventi previsti evidenzia, nel Piano dei Servizi, per quanto attiene al sistema delle attrezzature, il necessario aumento della dotazione di spazi per la sosta in corrispondenza dei servizi esistenti nelle aree centrali, da realizzarsi su aree già di proprietà pubblica.

In sostanza gli interventi che riguardano le aree pubbliche e di interesse pubblico o generale sono orientati prima di tutto al sistema infrastrutturale che, come detto più volte, ha carenze sia nei suoi elementi di sottoservizi (fognatura) sia nei suoi elementi di viabilità e sosta (strade e parcheggi).

Il quadro operativo che il Piano di Governo del Territorio offre per i Servizi consiste quindi principalmente in:

- per quanto riguarda i sottoservizi, anche con l'integrazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, oltre al completamento del sistema fognario con il collegamento al collettore consortile, l'obbligo di progettare opportuni sistemi di smaltimento anche in base alle prescrizioni fornite dalla recente normativa regionale (acque bianche – acque nere);
- per quanto riguarda il sistema della viabilità urbana e della sosta, la previsione, attuata sia dal pubblico che dal privato, della riqualificazione delle strade esistenti e dei parcheggi in base al disegno complessivo e gerarchico fornito e indicato del Piano di Governo del Territorio.

Per quanto attiene al **sistema del verde** il presente Piano di Governo del Territorio specifica, nelle proprie Norme Tecniche di Attuazione che in tutte le aree del territorio comunale, contestualmente alla trasformazione territoriale, è sempre prescritta la tutela e

lo sviluppo del verde con particolare riguardo al sistema delle connessioni a verde ecologico.

In particolare in tutte le aree del territorio comunale per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, nonché nel caso di intervento indiretto, ovvero nel caso di predisposizione preliminare di uno strumento urbanistico attuativo, è sempre prescritta la contestuale realizzazione delle aree a verde individuate negli elaborati del presente PGT, con retino verde chiaro.

L'area a verde costituisce quella porzione delle aree del territorio comunale, che deve essere sistemata obbligatoriamente a prato e con la piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse, in modo da ottenere una fascia con una densità minima pari a un albero e un arbusto per ogni 50mq (cinquanta metri quadrati) di area a verde.

Inoltre nelle aree del territorio comunale, all'interno di ciascuna superficie fabbricabile, per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione è sempre prescritta la contestuale piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse, in modo da rispettare una densità pari a un albero e un arbusto per ogni nuova unità immobiliare, con un minimo di un albero e un arbusto ogni 100mq (cento metri quadrati) di superficie utile.

Ai fini del rispetto di tali quote minime per la realizzazione delle aree a verde e della piantumazione nelle aree del territorio comunale gli alberi e gli arbusti devono essere scelti sulla base del seguente elenco, integrato e precisato dal Regolamento Edilizio:

Nell'elaborato del Presente Piano di Governo del Territorio denominato "PR03 – Tavola delle aree del piano delle regole – Centro abitato di Tromello (scala 1:2000)", ed anche negli elaborati del Piano dei Servizi, dentro il perimetro del centro abitato sono individuate nuove aree a verde da piantumare, per complessivi 10 ettari, ai quali si devono aggiungere, in entrambi i casi, le aree a prato, e a orto e i cortili esistenti.

Le aree a verde identificate all'interno del centro edificato, sono concentrate in particolare in corrispondenza ai punti sensibili del paesaggio di Tromello, ovvero lungo il sistema del reticolo idrico e in particolare del torrente Terdoppio e verso le aree agricole.

Per quanto attiene più specificamente alla necessità di individuazione e sviluppo di uno schema di Rete Ecologica Comunale, nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, ovvero del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e del Piano Territoriale Regionale PTR, nonché del Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale PTCP, si pone in rilievo che la stessa corrisponde all'insieme delle aree individuate come "Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche", le quali sono individuate nell'elaborato DP08 del Documento di Piano e nell'Elaborato PR02 del Piano delle Regole a seguito delle analisi svolte nel quadro conoscitivo del territorio comunale ed anche in rapporto agli strumenti della pianificazione sovraordinata

Nell'elaborato grafico intitolato "PS07 – Tavola delle Reti ecologiche – Rete Ecologica Comunale – Rete Ecologica Provinciale – Rete Ecologica Regionale (scala 1:10000)" si provvede alla individuazione esplicita di cosa si intende per Rete Ecologica Comunale (REC) anche riferendosi alla già citata Delibera Regionale della fine del novembre del 2008.

Si evidenzia che la sostenibilità economica delle scelte del Piano di Governo del Territorio è stata alla base di tutta l'elaborazione del PGT stesso e in particolare del Piano dei Servizi; questo non prevede l'acquisizione di nuove aree pubbliche se non attraverso l'attuazione di quanto previsto per le Aree di Trasformazione individuate; nell'elaborato denominato PS06 sono state comunque quantificati i costi presunti di 12 progetti schematici su aree già di proprietà pubblica i quali, potranno essere realizzati in funzione dell'attuazione del Piano e in relazione al Programma Triennale delle opere pubbliche.

Nell'articolo 40, comma 1, delle NTA di PGT si specifica che: "Le Aree per servizi comprendono le aree del territorio comunale pubbliche, di interesse pubblico e generale, necessarie alla comunità di Tromello nel suo insieme e in ragione della sua composizione sociale. Esse sono individuate nell'elaborato "PS05 – Tavola delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Centro abitato di Tromello (scala 1:2000)", con apposito retino geometrico e sigle identificative, definite in base le categorie specificate nei successivi commi. Inoltre nell'elaborato "PS06 – Schede degli interventi nelle aree per servizi (scala 1:2000)" sono specificati i suggerimenti progettuali per le opere da eseguirsi all'interno delle Aree per servizi strategiche.

Nell'articolo 3, comma 4, delle NTA di PGT si specifica che: "In particolare, in sede di Bilancio e approvazione del Programma triennale delle opere pubbliche e relativi aggiornamenti, il Comune verifica lo stato di attuazione delle previsioni contenute negli elaborati del Piano dei Servizi (...) e ne determina gli eventuali adeguamenti con Deliberazione Comunale ai sensi della legislazione vigente."

6. IL SISTEMA DEI VINCOLI

In tutte le tavole di progetto del Piano di Governo del Territorio sono sempre indicati esplicitamente i vincoli in atto sulla base di quanto già rilevato nel quadro conoscitivo nella propria tavola numero 2. In particolare sono evidenziati, oltre ai perimetri del centro storico, centro edificato e del centro abitato, in base alle definizioni stabilite dalla legislazione vigente:

- i limiti della fascia PAI, che interessano il Terdoppio;
- la fascia di tutela paesaggistica del Terdoppio;
- le linee delle infrastrutture a carattere sovracomunale (oleodotti, metanodotti elettrodotti);
- le fasce di rispetto stradale e ferroviario;
- le fasce di tutela delle acque destinate al consumo umano;
- la fascia di rispetto cimiteriale, come recentemente modificata a seguito della predisposizione e approvazione del Piano Cimiteriale, effettuata dopo il parere favorevole da parte dell'ASL.

In sostanza sulle tavole di PGT sono sempre evidenziati gli aspetti condizionanti della trasformazione territoriale.

Per quanto attiene specificamente alle risorse idriche si precisa che:

- a. le prescrizioni relative alla possibilità di tombinatura dei corsi d'acqua, sono comprese nell'atto intitolato "Individuazione del Reticolo Idrico" e nel relativo Regolamento di Polizia Idraulica del Comune, citati dall'articolo 2, comma 5, lettera "c";
- b. le prescrizioni relative alle distanze dal reticolo idrico, di cui al Regio Decreto 523/1904 e successivi regolamenti, sono evidenziate all'articolo 11 delle Norme Tecniche d'Attuazione NTA di PGT;
- c. le prescrizioni relative alla tutela delle acque per il consumo umano, di cui all'articolo 94 del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., sono evidenziate all'articolo 19 delle Norme Tecniche d'Attuazione NTA di PGT.

Inoltre si pone in rilievo che le Norme Tecniche d'Attuazione NTA di PGT, con il proprio articolo 27 definiscono i requisiti minimi della trasformazione territoriale, specificando che: "Per ogni trasformazione territoriale si deve sempre perseguire l'obiettivo prioritario di miglioramento del tessuto urbanistico, edilizio ed ecologico, rispettando obbligatoriamente i seguenti requisiti minimi generali, suddivisi in: a. requisiti paesaggistici (...); b. requisiti urbanistici (...); c. requisiti edilizi (...); d. requisiti ecologici (...). Tali requisiti minimi generali devono risultare con evidenza nella documentazione allegata ai diversi strumenti urbanistici attuativi e ai vari titoli abilitativi (...)."

In particolare lo stesso articolo 27, comma 3, delle NTA recita: "Per qualsiasi trasformazione territoriale è prescritto il rispetto dei requisiti urbanistici di seguito evidenziati, ovvero: a. ai fini della compatibilità urbanistica, per ogni intervento deve essere sempre verificata la presenza o prevista la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie alla piena funzionalità dell'intervento stesso, anche sulla base delle indicazioni del Piano dei Servizi, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 36, comma 2, e dall'articolo 45 della LR n.12/2005 e s.m.i.; b. oltre a quanto previsto alla precedente lettera "a", ai fini del miglioramento infrastrutturale e con attenzione alle problematiche ambientali, per ogni intervento deve essere comunque garantito un trattamento adeguato delle acque reflue e un opportuno sistema degli scarichi relativi allo stesso, anche sulla base delle indicazioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito con l'articolo 52 della LR n.26/2003 e con i Regolamenti Regionali nn.2-3-4/2006; c. oltre a quanto previsto alla precedente lettera "a", ai fini del miglioramento infrastrutturale e con attenzione all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico, per ogni intervento dotato di nuovi impianti di illuminazione esterna gli stessi devono essere realizzati nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 della LR n.17/2000 e s.m.i., ovvero dal Piano dell'Illuminazione comunale vigente."

7. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AREE

Il presente Piano di Governo del Territorio prevede, all'interno del territorio comunale di Tromello, una suddivisione in ambiti così composti, come rappresentato nell'elaborato DP10 - Tavola delle previsioni del territorio comunale (scala 1:10000)" ed anche nell'elaborato denominato "PR03 - Tavola delle aree del piano delle regole - Centro abitato di Tromello (scala 1:2000)" e nell'elaborato "PS05 - Tavola delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale - Centro abitato di Tromello (scala 1:2000):

- Aree del nucleo di antica formazione;
- Aree consolidate residenziali;
- Aree consolidate produttive;
- Aree del territorio agricolo;
- Aree per servizi;

Per quanto attiene ai centri storici e al sistema urbano si evidenzia che nel Documento di Piano, il quadro conoscitivo del territorio ha indagato quanto specificato dalla Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i. approfondendo le indagini sull'assetto urbano ed insediativo e considerando sia gli aspetti funzionali che morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano, nonché i processi socioeconomici e culturali, i piani ed i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio.

Tali analisi, comprendenti la stratificazione delle regole insediative, le trasformazioni dei sistemi funzionali, l'evoluzione dell'assetto morfologico e tipologico del tessuto urbano ed edilizio, si trovano nella Relazione di PGT (parte DPA3) in particolare dalla pagina 26 alla pagina 47.

Le **Aree del nucleo di antica formazione** comprendono le aree appartenenti al tessuto urbano consolidato, dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, caratterizzate da un particolare interesse storico e paesaggistico, localizzate entro il perimetro del centro storico.

Tale perimetro è specificato sulla base della cartografia IGM di prima levatura.

Al suo interno il Piano delle Regole classifica gli edifici in base alle loro caratteristiche storiche e ambientali, e stabilisce per gli stessi le modalità di intervento, ovvero dove si debba procedere attraverso il restauro, oppure il risanamento conservativo e ancora dove la ristrutturazione edilizia sia condizionata agli allineamenti che conformano le cortine edilizie esistenti.

Nell'elaborato "PR04 – Tavole degli interventi nel Centro storico di Tromello (scala 1:1000)" sono specificate le seguenti tipologie di edifici:

- gli edifici monumentali, che comprendono i beni immobili da tutelare, e in particolare: il Palazzo Brielli, localizzato in via Trento;
- gli edifici storici, che comprendono edifici da conservare, ovvero edifici di pregio e da valorizzare, come la Ghiacciaia, localizzata in via Sora, e alcuni palazzi localizzati lungo la maglia viaria storica, ovvero in via Mussini, via Salvadeo, via Isonzo, via Trento, via Marconi, via Dante, piazza Campegi;
- gli edifici su fronti pubblici che comprendono gli edifici da ristrutturare, meritevoli di salvaguardia, componenti le cortine edilizie affacciate lungo la maglia viaria storica.

Le Aree del nucleo di antica formazione corrispondono a circa lo 0,3% del territorio

Le **Aree consolidate residenziali** comprendono la gran parte del centro abitato di Tromello. Esse contengono le aree appartenenti al tessuto urbano, dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, incluse le aree libere, intercluse o di completamento.

Per queste il Piano delle Regole stabilisce le norme non solo propriamente urbanistico - edilizie, ma anche quelle relative alla necessità di completamento delle urbanizzazioni primarie e soprattutto quelle delle aree a verde da garantirsi entro le stesse aree.

Le Aree consolidate residenziali comprendono le seguenti aree particolari, per le quali prevalgono le prescrizioni specificate nelle relative convenzioni e nei relativi atti approvativi, divise in:

- aree assoggettate a strumenti urbanistici attuativi in corso di vigenza;
- aree edificabili a seguito di alienazione da parte del Comune e di convenzionamento;
- aree realizzate a seguito di particolari convenzioni edificatorie con validità determinata;
- aree periurbane, localizzate verso il territorio agricolo.

Le Aree consolidate residenziali, che sostanzialmente confermano la “zonizzazione urbanistica” effettuata dal piano regolatore generale vigente, corrispondono a circa l’1,9% del territorio comunale.

Le **Aree consolidate produttive** comprendono le aree appartenenti al tessuto urbano, dove prevale la funzione produttiva, di tipo artigianale, industriale, commerciale e terziario, e gli usi connessi, sulle quali è già avvenuta l’edificazione o la trasformazione dei suoli, incluse le aree libere, intercluse o di completamento. Esse comprendono le seguenti aree particolari, per le quali prevalgono le prescrizioni specificate nelle relative convenzioni e nei relativi atti approvativi, divise in:

- aree assoggettate a strumenti urbanistici attuativi in corso di vigenza;
- aree edificabili a seguito di alienazione da parte del Comune e di convenzionamento;
- aree edificabili a seguito di bonifica;
- aree speciali, localizzate verso il territorio agricolo.

Le Aree consolidate produttive sono di fatto confermate nella localizzazione ad Est e nella consistenza già stabilite nel vigente piano regolatore generale, data la presenza di ancora numerose aree libere.

Le Aree consolidate produttive corrispondono a circa lo 0,6% del territorio comunale.

Le **Aree per servizi** comprendono le aree del territorio comunale pubbliche, di interesse pubblico e generale, necessarie alla comunità di Tromello nel suo insieme e in ragione della sua composizione sociale. Esse includono anche quelle localizzate entro il perimetro del centro storico e comprendendo le seguenti tipologie di edifici:

- gli edifici monumentali, che comprendono i beni immobili da tutelare, e in particolare: la Torre Civica, localizzata in piazza Campeggi; il Palazzo Municipale, localizzato in piazza Vittorio Veneto; la Scuola Elementare comunale, localizzata in via Pasubio; la Scuola Materna parrocchiale, localizzata in via Trieste; il Portico, localizzato in piazza XXIV Maggio; la Chiesa Parrocchiale di San Martino Vescovo, localizzata in piazza XXIV Maggio; la Chiesa di San Rocco, localizzata in via Dante

Il Piano di Governo del Territorio non prevede nuove aree da acquisire, se si eccettuano quelle derivanti dall’attuazione delle aree di trasformazione; piuttosto evidenzia una serie di interventi con relative ipotesi progettuali e costi di realizzazione (schede degli interventi) da realizzarsi a seguito di inserimento nel Piano Triennale, che costituisce la parte

attuativa del Piano dei Servizi, ovvero a seguito di interventi soggetti a pianificazione attuativa oppure a permesso di costruire convenzionato.

Le Aree per servizi corrispondono a circa lo 0,4% del territorio comunale. Complessivamente le stesse ammontano ad oltre 140.000 metri quadrati (ai quali sommare le ulteriori quote derivanti dalle future cessioni) corrispondenti a quasi 40 mq per abitante. In sostanza se anche, per paradosso, la popolazione tromellese attuale raddoppiasse nei prossimi anni la quota di aree per servizi pubblici, di interesse pubblico o generale, sarebbe comunque superiore ai minimi stabiliti dalla vigente Legge Regionale sul Governo del Territorio.

Di fatto gli ambiti di cui sopra sono confermati in relazione allo stato di fatto derivabile dal quadro conoscitivo e sulla base delle analisi svolte. Particolare attenzione è stata data nelle Norme Tecniche d'Attuazione alla tutela del verde nonché all'obbligo di realizzare piantumazioni a seguito degli interventi nelle diverse aree, come già evidenziato in precedenza.

Le **Aree non soggette a trasformazione urbanistica** comprendono le parti del territorio comunale sottoposte a tutela paesaggistica e orientate alla conservazione del contesto naturale esistente, ovvero delle relative zone delle acque, zone dei fontanili, zone umide, zone boscate e fasce ripariali.

Le stesse costituiscono l'insieme delle parti del paesaggio tromellese soggette a salvaguardia e sono definite, oltre che sulla base della vigente legislazione in materia di tutela del paesaggio, anche a seguito delle risultanze del quadro conoscitivo e in particolare della sua indagine sul territorio agricolo, svolta nell'ambito di questo Piano di Governo del Territorio. E' importante sottolineare la necessità di tutela soprattutto delle aree boscate rimaste, visto che le stesse in cinquanta anni si sono dimezzate.

Le porzioni di queste aree sulle quali si interviene, a seguito dei grandi progetti infrastrutturali che interessano il territorio comunale di Tromello, danno obbligatoriamente origine a compensazioni (in aggiunta ovviamente alle previste mitigazioni ambientali), da effettuarsi preferibilmente entro le aree di valore paesaggistico - ambientale.

Le Aree non soggette a trasformazione urbanistica corrispondono a circa il 7% dell'intero territorio comunale.

Le **Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche** comprendono le parti del territorio comunale sottoposte a salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente rurale, con orientamento verso una progressiva rinaturalizzazione o comunque poste a tutela del centro abitato di Tromello. Esse sono divise in:

- Aree di valore paesaggistico - ambientale extraurbane
- Aree di valore paesaggistico - ambientale di rispetto dell'abitato

Per queste aree, attualmente libere dall'edificazione, e caratterizzate dal comprendere il sistema delle aree di pregio del territorio comunale (ovvero quelle individuate come aree non soggette a trasformazione urbanistica), nonché le aree agricole di connessione, il piano vieta le nuove edificazioni ed anche le trasformazioni territoriali che siano indirizzate alla tutela naturalistica, ferma restando la possibilità di effettuarvi attività agronomiche nei limiti fissati dalle norme e dalla legislazione vigente.

Le Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche danno origine a corridoi ecologici comunali con un sistema longitudinale da Nord a Sud e comprendono:

- prima di tutti, il corridoio delle aree lungo il torrente Terdoppio, il quale viene precisato nei suoi confini fisici (e non solo quindi geometrici o catastali), ovvero viene

limitato ad Ovest dai due tracciati viari della Strada per Gambolò e della Strada per Alagna, e ad Est dal sistema formato dal Cavo Cotta, dal Cavo Brielli e dalla Roggia Reale ;

- il corridoio del paleoalveo che passa ad Ovest del centro abitato di Tromello ed ha un suo terminale nell'area boscata posta a Sud del territorio comunale;
- il corridoio lungo il Naviglio e poi la Roggia Regina, con una sua area di pregio costituita dalle ampie superficie boscate di Cascina Pia;
- infine una grande area attorno alla Cascina Donzellina, nella parte Ovest del territorio comunale, già individuata come area di interesse naturalistico dal PTCP di Pavia non solo in ragione delle aree boscate che qui si trovano, ma soprattutto per la rete irrigua che in questa zona si fa più densa.

Oltre a questi quattro sistemi il Piano definisce come corridoio ecologico anche la fascia delle nuove reti infrastrutturali (autostrada ed elettrodotto) le quali si dovranno realizzare tenendo conto necessariamente del sistema paesaggistico locale, definito dal Piano di Governo del Territorio.

Le Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche corrispondono a circa il 30% del territorio comunale.

Nelle Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche rientrano anche le aree lungo il torrente Terdoppio, le quali sono sottoposte a particolare tutela.

Il presente Piano di Governo del Territorio individua specificamente una Fascia di salvaguardia del Torrente Terdoppio, all'interno della quale è vietata qualsiasi trasformazione urbanistica e sono sempre vietate le attività estrattive comunque denominate, comprese le bonifiche agricole. Tale fascia costituisce proposta di ripermutazione delle superfici soggette a vincolo paesistico di cui all'articolo 142 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio. Pertanto l'indicazione potrà quindi essere fatta propria dalla Provincia, cui, nell'ambito del PTCP, compete il proporre ampliamenti, integrazioni e revisioni delle aree tutelate ai sensi della Parte Terza del Decreto Legislativo n.42/2004 e s.m.i.

La Fascia di salvaguardia del Torrente Terdoppio è suddivisa, sulla base della prevalenza delle funzioni attribuite, in: Aree di tutela, riqualificazione e fruizione dei valori paesaggistici ed ecologici e in Aree di esercizio dell'agricoltura compatibile.

Le Aree di tutela, riqualificazione e fruizione dei valori paesaggistici ed ecologici sono costituite dagli elementi di interesse geomorfologico e naturalistico, dalle superfici appartenenti al demanio idrico, dalle superfici intercluse fra il demanio idrico e l'alveo attivo del Terdoppio, dalle fasce di rispetto dal ciglio di sponda dei corpi idrici, di ampiezza

pari a 10m (dieci metri) per il Torrente Terdoppio e le zone umide, e a 5m (cinque metri) per il reticolo minore, dai percorsi, ovvero dalle strade vicinali e dagli itinerari di connessione con la viabilità ad accesso pubblico, nonché dalle aree a verde pubblico, di interesse pubblico e generale, del Piano dei Servizi, e dagli Ambiti di riqualificazione dell'interfaccia. All'interno delle Aree di tutela, riqualificazione e fruizione dei valori paesaggistici ed ecologici sono ammesse esclusivamente attività finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle caratteristiche ambientali degli elementi di interesse geomorfologico e naturalistico, al mantenimento o al ripristino della funzionalità dei percorsi di fruizione, ovvero delle strade vicinali e degli itinerari di connessione, e alla realizzazione delle strutture vegetali atte al mascheramento degli elementi di degrado, nonché alla riqualificazione delle aree a verde pubblico, di interesse pubblico e generale, del Piano dei Servizi. All'interno degli Ambiti di riqualificazione dell'interfaccia è ammessa esclusivamente la realizzazione di strutture vegetali lineari arboreo arbustive pluristratificate destinate al mascheramento degli elementi di degrado, al fine di eliminare o ridurre la percezione di questi ultimi lungo la Fascia di salvaguardia del Torrente Terdoppio.

Le Aree di esercizio dell'agricoltura compatibile sono tutte le superfici agricole interne Fascia di salvaguardia del Torrente Terdoppio diverse dalle Aree di tutela, riqualificazione e fruizione dei valori paesaggistici ed ecologici, come sopra definite. Le Aree di esercizio dell'agricoltura compatibile sono prevalentemente destinate all'attività di produzione agricola, che va tuttavia esercitata assicurando, in base alle preesistenze ambientali, la ricomposizione della trama naturalistica, ovvero la ricostituzione di un'adeguata dotazione di elementi del paesaggio agrario tradizionale quali siepi, filari, esemplari arborei. In particolare, all'interno delle Aree di esercizio dell'agricoltura compatibile sono individuati ambiti di ricomposizione della trama naturalistica, rappresentati da ampie superfici ad assetto colturale ed ecosistemico fortemente semplificato e che costituiscono elemento di degrado dei valori ambientali e paesaggistici. Nelle Aree di esercizio dell'agricoltura compatibile sono vietate l'eliminazione e la compromissione degli elementi del paesaggio agrario tradizionale: siepi, filari, singoli esemplari arborei.

Si suggerisce il rinvio ad un'apposita Regolamentazione Comunale della disciplina delle modalità di accesso e di fruizione delle superfici interne alla Fascia di tutela del Terdoppio.

Le Aree destinate all'agricoltura comprendono le parti del territorio comunale, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali, ovvero tutte le parti del territorio comunale di valore agronomico.

Al loro interno sono individuati e compresi i nuclei cascinali, già schedati nel quadro conoscitivo, per i quali il Piano delle Regole individua le modalità di intervento assegnate alle diverse tipologie di edifici, oltre ad indicare gli edifici dismessi dall'attività agricola per cui sono ammesse le destinazioni residenziali, previa verifica dello stato delle urbanizzazioni.

Nel dettaglio il Piano delle Regole suddivide gli edifici appartenenti ai nuclei cascinali in:

- gli edifici o elementi di alto valore architettonico, tipologico, storico o ambientale, da conservare e valorizzare, come: la Chiesetta di Santo Stefano, localizzata sulla Strada per Alagna; il Portale, la Chiesa di San Carlo, il Magazzino e la Ghiacciaia, localizzati nella Cascina Giarre; il Portale, Chiesa di Sant'Antonio Abate, e il Palazzo, localizzati nella Cascina Roventino; la Chiesa della Beata Vergine Assunta e le Case dei salariati, localizzate nella Cascina Verdura; la Casa di Caccia localizzata nella Cascina Pia;
- gli edifici o elementi caratterizzanti il complesso storico e la sua struttura, che costituiscono parti tipologiche di rilievo da mantenere;
- gli edifici o elementi di recente costruzione o ricostruzione, e gli edifici o elementi di scarso o nullo valore.

Oltre a questo in tali ambiti agricoli valgono gli indirizzi e le prescrizioni della legge Regionale n. 12 del 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, nonché i principi di cogenza stabilito dal PTPR dal PTR e soprattutto dal PTCP di Pavia.

Particolare tutela viene specificata nelle norme per le aree più vicine al centro abitato e ai nuclei residenziali esistenti, con riguardo alla coltivazione dei pioppi e delle risaie (si vedano Regolamento comunale per la prima e Regolamento provinciale per la seconda) e soprattutto all'utilizzo dei reflui zootecnici anche in relazione alla salvaguardia dei corpi idrici superficiali. Inoltre per gli allevamenti viene prescritta non solo una distanza dalle residenze di 100-200 metri (a seconda della tipologia di capi allevati), ma anche un distanza minima perentoria di 500 metri dal centro abitato.

Le Aree destinate all'agricoltura corrispondono a circa il 57% (quasi i due terzi) del territorio comunale.

Le Aree consolidate extraurbane comprendono le limitate porzioni del territorio comunale esterne al nucleo abitato principale, dove sono insediate funzioni diverse da quelle prettamente agricole, ma inserite nel contesto rurale. Esse comprendono le seguenti aree:

a. area per attività di ristorazione, localizzata lungo la Strada per Mortara;

b. area per il tempo libero, localizzata lungo la Strada per Gambolò;

c. area per impianto di trattamento rifiuti, localizzata lungo la Strada vicinale della Bellaria.

Le Aree consolidate extraurbane corrispondono a circa l'1% del territorio comunale.

Tutte le aree del territorio comunale devono essere realizzate in coerenza con la Rete Ecologica Regionale (RER), la Rete Ecologica Provinciale (REP) e la Rete Ecologica Comunale (REC), individuate nell'elaborato intitolato "PS07 – Tavola delle Reti ecologiche – Rete Ecologica Comunale – Rete Ecologica Provinciale – Rete Ecologica Regionale (scala 1:10000), e con le prescrizioni del PTCP vigente.

Si riportano di seguito i valori quantitativi delle diverse Aree previste dal presente Piano di Governo del Territorio.

Tabella - Confronto delle superfici di progetto espresse in ettari e in percentuale, suddivise per Aree, nel centro abitato di Tromello.

	SUPERFICIE	TOTALE	% CENTRO ABITATO
AREE VIABILITA' E FERROVIA	27,00	170,00	15,88%
AREE PER SERVIZI	13,00	170,00	7,65%
AREE DEL NUCLEO STORICO	13,00	170,00	7,65%
AREE CONSOLIDATE RESIDENZIALI	62,00	170,00	36,47%
AREE CONSOLIDATE RES. IN ATTO	8,00	170,00	4,71%
AREE CONSOLIDATE PERIURBANE	5,00	170,00	2,94%
AREE CONSOLIDATE PRODUTTIVE	17,00	170,00	10,00%
AREE CONSOLIDATE PROD. IN ATTO	5,00	170,00	2,94%
AGRICOLE AMBIENTALI ECOLOGICHE	12,00	170,00	7,06%
AREE NO TRASFORMAZIONE	1,00	170,00	0,59%
AREE TRASFORMAZIONE	20,00	170,00	11,76%
TOTALE AREE	170,00	170,00	100,00%

Le Aree di Trasformazione comprendono le aree del territorio comunale, localizzate all'interno del centro abitato e utilizzabili per il completamento e l'espansione del tessuto edilizio esistente e dei relativi servizi.

8. L'INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano individua gli ambiti di trasformazione nell'elaborato "DP08 – Tavola delle previsioni del territorio comunale (scala 1:10000) e nell'elaborato "DP09 – Tavola della Aree di Trasformazione (scala 1:2000), individuando le stesse aree con numerazione progressiva.

Le **Aree di Trasformazione** comprendono le aree del territorio comunale, in stretto rapporto al centro abitato, con superfici libere e utilizzabili per il completamento e l'espansione del tessuto edilizio esistente e dei relativi servizi.

Al loro interno è prevista la possibilità di modificazione dei suoli ai fini edificatori, contestualmente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e in particolare delle aree pubbliche per la viabilità e la sosta e delle aree a verde previste dal Piano di Governo del Territorio.

Le Aree di Trasformazione del presente Piano di Governo del Territorio, che si attuano attraverso la predisposizione degli strumenti urbanistici attuativi previsti dalla legislazione vigente e in particolare dalla Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i., sono divise in aree a carattere prevalentemente residenziale e in aree per servizi.

Le Aree di Trasformazione residenziali contribuiscono alla dotazione di aree per servizi del Comune, in misura di almeno 18 metri quadrati per abitante teorico, calcolato come volume di progetto diviso 150 metri cubi o per una superficie utile di progetto divisa per 50 metri quadrati.

Le prescrizioni relativamente alle aree di cessione ed alle opere da realizzarsi, anche a scomputo degli oneri di urbanizzazione, all'interno della pianificazione urbanistica attuativa sono specificate nel Piano dei Servizi.

Esse, come già detto in precedenza, devono in particolare modo contribuire alla realizzazione della viabilità prevista dallo stesso Piano dei Servizi sulla base degli obiettivi e delle scelte definiti dal presente Documento di Piano.

L'indice di edificazione territoriale nelle aree di trasformazione residenziale è fissato in un massimo di 0,8mc/mq, ovvero su un valore non eccessivamente alto, al fine di lasciare spazio al verde privato, come viene prescritto per tutti gli interventi di nuova edificazione dalle Norme Tecniche di Attuazione di PGT.

Il Piano di Governo del Territorio prevede anche la possibilità di un incremento del massimo indice di fabbricabilità ammesso nelle Aree di Trasformazione, fino ad un

massimo del 15% in più nel caso predisposizione di un Programma Integrato di Intervento (PII) con la previsione di realizzare ulteriori opere di urbanizzazione, ivi comprese eventuali ulteriori quote di verde pubblico, localizzate all'esterno dell'area di intervento stessa sulla base delle indicazioni fornita dal Piano dei Servizi.

Si riportano di seguito i massimi volumi e le massime superfici utili ammesse nei diversi ambiti di trasformazione residenziale e per servizi, che sono individuati dal Documento di Piano all'interno di questo Piano di Governo del Territorio.

Tabella - Dimensioni delle Aree di Trasformazione previste dal Documento di Piano nell'ambito del presente Piano di Governo del Territorio

AREA DI TRASFORMAZIONE	TIPO	SUPERFICIE	VOLUME	ABITANTI
AT01	nuova	14.400	11.520	64
AT02	confermata	8.000	6.400	36
AT03	confermata	10.000	8.000	44
AT04	confermata	14.500	11.600	64
AT05	confermata	11.500	9.200	51
AT06	confermata	12.200	9.760	54
AT07	nuova	13.400	10.720	60
AT08	ampliata	14.500	11.600	64
AT09	ampliata	13.700	10.960	61
AT10	nuova	8.200	6.560	36
AT11	nuova	12.000	9.400	53
AT12	confermata	12.000	9.600	53
AT13	confermata	23.700	18.960	105
AT14	confermata	16.000	12.800	71
AT15	confermata	8.800	7.040	0
TOTALE COMUNE		192.900	147.080	818
AREA DI TRASFORMAZIONE	nuova	55.050	43.840	238
AREA DI TRASFORMAZIONE	confermata	137.850	103.240	580

La precedente tabella evidenzia un carico insediativo aggiuntivo derivante dall'attuazione delle Aree di Trasformazione previste da questo PGT a circa 238 abitanti teorici, oltre a quelli già previsti dal PRG vigente e confermati da questo PGT (580 abitanti teorici) e a

quelli che derivano dalle aree consolidate previste e confermate dal piano (133 abitanti teorici) e dalle aree soggette a piano attuativo in corso di vigenza e in fase di completamento (111 abitanti teorici), per complessivi ulteriori 244 abitanti teorici.

Tale calcolo verrà ulteriormente verificato e dettagliato a seguito delle osservazioni pervenute e prima della definitiva approvazione del piano.

Per ognuna delle Aree di Trasformazione le Norme Tecniche di Attuazione del PGT prevedono particolari prescrizioni:

- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT01" deve essere realizzata una strada che colleghi via Delacroix con via Legionari, prevedendo anche un allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione su via Delacroix; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo;
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT02" deve essere realizzata una strada che colleghi via Corridoni con via Legionari, prevedendo anche un allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione su via Legionari;
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT03" deve essere realizzata una strada che colleghi via Legionari con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT04", prevedendo anche un allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione su via Legionari; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo;
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT04" deve essere realizzata una strada che colleghi la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT03" con via Corridoni, prevedendo anche un allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione su via Corridoni; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo, e lungo il cavo Cecconi;
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT05" deve essere realizzata una strada che colleghi via Pellico con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT06", prevedendo anche la continuità di via Togliatti sino al confine Ovest dell'area stessa; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo, lungo il cavo Cecconi e lungo il prolungamento di via Togliatti; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT06";
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT06" deve essere realizzata una strada che colleghi la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT05" con la strada della Colombina, prevedendo l'allargamento della stessa; inoltre

- devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo, lungo il cavo Cecconi e lungo il prolungamento di via Togliatti previsto nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT05"; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT05";
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT07" deve essere realizzata una strada che colleghi via Salvadeo con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT09", prevedendo anche il raccordo con via Catlinetti; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo;
 - nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT08" deve essere realizzata una strada che colleghi la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT07" con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT09", prevedendo anche il raccordo con via Catlinetti; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo e lungo la strada del Narcisso; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT09";
 - nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT09" deve essere realizzata una strada che colleghi via Necisso con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT08", prevedendo anche un allargamento stradale in corrispondenza dell'intersezione su via Necisso; deve anche essere realizzato l'allargamento della strada del Narcisso al fine di ottenere una strada; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo e lungo il cavo Sozzani; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT08";
 - nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT10" deve essere realizzata l'allargamento di via Trieste, al fine di ottenere una strada, e della strada a Nord dell'area stessa; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo;
 - nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT11" deve essere realizzata una strada che si colleghi con la strada per Gambolò, prevedendo la sua continuità sino al confine Ovest dell'area stessa; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo;
 - nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT12" deve essere realizzata una strada che si colleghi con la strada per Gambolò, prevedendo la sua continuità sino al confine Ovest dell'area ed il collegamento con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT13"; deve anche essere realizzato l'allargamento stradale della strada per Gambolò; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso

le aree del territorio agricolo, lungo il cavo Brielli e lungo il tracciato della strada per Gambolò; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT13";

- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT13" deve essere realizzata una strada che si colleghi con la strada per Gambolò, prevedendo la sua continuità sino al confine Ovest dell'area ed il collegamento con le strade dell'Area di Trasformazione individuate con la sigle "AT12" e "AT14"; deve anche essere realizzato l'allargamento stradale della strada per Gambolò; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo, lungo il cavo Brielli e lungo il tracciato della strada per Gambolò, con una quota delle stesse da cedere non inferiore a 2.000mq (duemila metri quadrati); tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT12", e con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT14";
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT14" deve essere realizzata una strada che si colleghi con la strada per Gambolò, prevedendo la sua continuità sino al confine Ovest dell'area ed il collegamento con la strada dell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT13"; deve anche essere realizzato l'allargamento stradale della strada per Gambolò; inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo, lungo il cavo Brielli e lungo il tracciato della strada per Gambolò; tale Area di Trasformazione deve coordinarsi con l'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT13";
- nell'Area di Trasformazione individuata con la sigla "AT15" deve anche essere realizzato l'allargamento stradale della strada per Ottobiano, prevedendo la cessione per parcheggi di una superficie non inferiore a 1.000mq (mille metri quadrati); inoltre devono realizzarsi le fasce di aree a previste verso le aree del territorio agricolo e lungo la strada per Ottobiano, con una quota delle stesse da cedere come verde pubblico non inferiore a 1.000mq (mille metri quadrati); per tale Area è obbligatoria la presentazione di apposito studio di impatto da traffico da allegare al piano urbanistico attuativo.

E' importante sottolineare che le Aree di Trasformazione a carattere residenziale sono state individuate al fine di ottenere determinati risultati in riferimento agli obiettivi di Piano di Governo del Territorio.

In particolare si è cercato di evitare un eccessivo consumo di suolo localizzando le Aree di Trasformazione residenziali di cui sopra in stretto rapporto con il centro edificato esistente e di ottemperare alla sistemazione del sistema della viabilità e della sosta,

Alla luce dei principi suddetti quindi non sono state prese in considerazione aree potenzialmente edificabili ma che non rispondessero a quanto stabilito e sopradescritto.

L'Attuazione delle Aree di Trasformazione previste, come si evidenzia nella successiva tabella, induce una quantità di nuove aree per servizi pari a quasi 16.000 metri quadrati, che corrispondono ad una quota minima di 18 metri quadrati per ogni abitante teorico ipotizzabile se si realizza l'intera volumetria massima ammessa entro ogni area.

Tabella - Dimensionamento minimo delle aree per servizi relative alle Aree di Trasformazione previste dal Documento di Piano nell'ambito del presente PGT

AREA DI TRASFORMAZIONE	TIPO	SUPERFICIE
AT01	nuova	1.152
AT02	confermata	640
AT03	confermata	800
AT04	confermata	1.160
AT05	confermata	920
AT06	confermata	976
AT07	nuova	1.072
AT08	ampliata	1.160
AT09	ampliata	1.096
AT10	nuova	656
AT11	nuova	1.040
AT12	confermata	960
AT13	confermata	1.896
AT14	confermata	1.280
AT15	confermata	1.173
TOTALE COMUNE		15.981
AREA DI TRASFORMAZIONE	nuova	4.484
AREA DI TRASFORMAZIONE	confermata	11.497

Inoltre, come si evince dalle precedenti asserzioni all'interno delle Aree di Trasformazione è sempre prevista una quota di verde privato minimo e una quantità di alberi, e anche di arbusti, non inferiore a quelle di seguito indicate nella tabella.

Complessivamente, l'attuazione delle Aree di Trasformazione previste dal presente Piano di Governo del Territorio induce un aumento delle aree a verde e piantumate esistenti pari ad quasi 53.000 mq con almeno oltre 900 alberi ad alto fusto e altrettanti arbusti di nuovo impianto.

Tabella - Dimensionamento minimo delle aree a verde all'interno delle Aree di Trasformazione previste dal Documento di Piano nell'ambito del presente PGT

AREA DI TRASFORMAZIONE	TIPO	AREA A VERDE	ALBERI
AT01	nuova	3.654	64
AT02	confermata	1.202	19
AT03	confermata	2.277	40
AT04	confermata	3.478	60
AT05	confermata	3.344	58
AT06	confermata	3.555	59
AT07	nuova	3.054	51
AT08	ampliata	3.967	66
AT09	ampliata	3.879	65
AT10	nuova	2.904	49
AT11	nuova	3.683	59
AT12	confermata	3.460	63
AT13	confermata	6.951	123
AT14	confermata	4.684	83
AT15	confermata	3.279	56
TOTALE COMUNE		53.372	916
AREA DI TRASFORMAZIONE	nuova	15.257	256
AREA DI TRASFORMAZIONE	confermata	38.115	660

In conclusione si può quindi sostenere che, nel rispetto dell'articolo 8, comma 2, lettera b della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i., nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT il Documento di Piano ha tenuto conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché del miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale.

In sintesi si ribadisce che:

- il presunto incremento di abitanti teorici generato dal documento di piano e dagli interventi attualmente in corso, così come quelli generati dal recupero delle aree residenziali consolidate, è giustificato come previsione di lungo periodo sulla base dei criteri sovraesposti;
- il suolo delle Aree di Trasformazione comunque rimane libero fino alla presentazione dei piani attuativi i quali saranno predisposte sulla base delle esigenze abitative, rispettando quanto previsto dalle norme in termini di dotazione di servizi, e soprattutto delle infrastrutture (viabilità e parcheggi) e del verde;
- la prevista utilizzazione del suolo e la rinuncia al mantenimento di suolo libero è legata a reali e concrete esigenze, che sono quelle indicate espressamente dalla legge regionale n.12 del 2005 (riqualificazione del territorio, perfezionamento dell'assetto viabilistico e della mobilità, miglioramento dei servizi pubblici);
- gli ambiti di trasformazione sono stati scelti in base ai seguenti criteri esposti nella relazione e servono tutti alla costruzione del sistema della viabilità e della sosta e del verde, e quindi non si ritiene di dovere riconsiderare il numero e l'ampiezza degli stessi in quanto servono a soddisfare il raggiungimento dei suddetti obiettivi;
- gli impatti ambientali negativi dovuti alla edificazione di nuovi lotti o all'ampliamento di aree residenziali sono stati considerati e risolti in modo opportuno e caso per caso (con le quote di verde e piantumazioni obbligatorie in ogni area, la sistemazione della viabilità e dei parcheggi, la distanza dalle infrastrutture viarie esistenti della Tangenziale e della Ferrovia), anche in ragione della Valutazione Ambientale Strategica e attraverso le sue prescrizioni nonché attraverso lo stesso PGT.”

In sostanza si evidenzia che il consumo di suolo è proporzionato alle esigenze di completamento dei tessuti, di miglioramento del verde (sistema del verde) e dell'infrastrutturazione (sistema della viabilità e della sosta), considerando in particolare che al fine della costruzione della futura nuova viabilità (ovvero al perfezionamento della mobilità comunale esistente) tutte le Aree di Trasformazione previste concorrono in modo equanime al sua realizzazione e pertanto non esistono Aree di Trasformazione privilegiate rispetto ad altre per l'attuazione di questo obiettivo principale.

Oltre a quanto sopraesposto, si evidenzia che le Aree di Trasformazione identificate con le sigle AT12, AT13, AT14, che sono staccate dal tessuto edificato e inoltre inserite in un corridoio primario della Rete Ecologica Regionale (RER, approfondita e sviluppata con Delibera Regionale della fine del novembre del 2008) corrispondono a piani attuativi già previsti dal precedente Piano Regolatore Generale PRG del 2001 approvato dalla Regione e dall'ultima Variante allo stesso approvata dal Comune) e confermati dal PGT, fermo

restando che tale previsione ha, nel Piano di Governo del Territorio, la validità massima assegnata per legge al Documento di Piano (massimo cinque anni) e sono dunque soggetti a futura revisione.

Altresì si evidenzia che l'Area di Trasformazione identificata con la sigla AT15 è l'unica tra le Aree di Trasformazione previste con destinazione non residenziale, ma di tipo ricettivo, come espressamente evidenziato nelle Norme Tecniche d'Attuazione NTA di PGT.

Infine si evidenzia che per le Aree di Trasformazione identificate con le sigle AT5, AT6, AT7, AT8, AT9, AT10, AT11, sono state considerate le criticità legate alla vicinanza della Tangenziale e della Ferrovia mantenendo gli stessi ad una distanza maggiore dalle infrastrutture (50 metri dalla Tangenziale e 35 metri dalla Ferrovia) e prescrivendo la realizzazione di fasce a verde, come espressamente riportato nell'elaborato del Documento di Piano DP09; inoltre le Norme Tecniche d'Attuazione NTA di PGT adottato, all'articolo 27, comm1 e 4, già prevedono esplicitamente che "Per ogni trasformazione territoriale si deve sempre perseguire l'obiettivo prioritario di miglioramento del tessuto urbanistico, edilizio ed ecologico, rispettando obbligatoriamente i seguenti requisiti minimi generali, suddivisi in: a. requisiti paesaggistici (...); b. requisiti urbanistici (...); c. requisiti edilizi (...); d. requisiti ecologici (...). Tali requisiti minimi generali devono risultare con evidenza nella documentazione allegata ai diversi strumenti urbanistici attuativi e ai vari titoli abilitativi (...). 4. Requisiti edilizi. Per qualsiasi trasformazione territoriale è prescritto il rispetto dei requisiti edilizi di seguito evidenziati, ovvero: (...) ai fini della prevenzione e risanamento dell'inquinamento acustico, per ogni edificio si deve conseguire la migliore compatibilità acustica con la zona in cui si trova, anche secondo quanto disposto dal Regolamento Edilizio vigente, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito per la Previsione di Impatto acustico e la Valutazione previsionale di Clima acustico dalla LR n.13/2001 e s.m.i. e dalla DGR n.8513/2002 e s.m.i., nonché specificamente dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale.

9. LE PREVISIONI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE TEORICA DI PIANO

L'attuale situazione del Comune di Tromello evidenzia il dato di 42 metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti, come la media provinciale (dati ISTAT – Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti - dettaglio comunale Pavia - Censimento Popolazione 2001).

In altri termini ad oggi nel Comune di Tromello sono sostanzialmente verificati i 50mq per abitante, già previsti quale dato significativo per il calcolo della popolazione teorica di piano dalla vecchia Legge Regionale n. 1 del 2001, ora abrogata dalla Legge Regionale n. 12 del 2005, la quale peraltro non prevede per la determinazione della capacità insediativi regole quantitative.

In sostanza per la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano si può indicare quale dato di base 50mq per abitante teorico.

E' bene precisare anche che, come emerso dal quadro conoscitivo del Comune, l'attuale popolazione del Comune di Tromello, che è pari a 3.600 abitanti, ha subito nell'ultimo periodo incrementi quantificabili in circa il 7% nel quinquennio dal 2001 al 2006.

Sulla base di questi elementi e delle previsioni del Documento di Piano si calcola una popolazione teorica aggiuntiva massima di circa 1.062 abitanti, di cui solo 238 derivanti dalle nuove aree di trasformazione.

Evidentemente nella realtà dei fatti l'incremento teorico previsto dal Documento di Piano è riducibile alla metà, ipotizzando un'attuazione parziale dei diversi Piani da attuarsi sulle Aree di Trasformazione nei prossimi 5 anni. L'aumento dei residenti ipotizzato dal Documento di Piano è pertanto complessivamente di circa 500 abitanti, pari ad un aumento della popolazione attuale del 14% circa.

Ulteriore incrementi volumetrici ammessi dalle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Governo del Territorio o interventi di trasformazione di immobili esistenti, che comportino aumenti della popolazione teorica di piano si considerano non incidenti sui calcoli di cui sopra, considerando gli spostamenti della popolazione attuale all'interno del territorio comunale.

E' bene comunque precisare che l'evoluzione dello sviluppo demografico non è l'unico parametro per la definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, in

quanto il Documento di Piano deve tenere conto anche della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo, della definizione dell'assetto viabilistico, della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici, come espressamente evidenziato dall'articolo 8, comma 2, lettera b, delle Legge Regionale n.12 del 2005.

In secondo luogo la scelta del Documento di Piano è stata quella di confermare tutte le aree già individuate dal precedente Piano Regolatore Generale come aree edificabili e soggette a pianificazione attuativa, e pertanto la reale nuova capacità insediativa teorica introdotta dal Piano di Governo del Territorio risulta di poco inferiore ai 250 abitanti (pari a meno del 7% dell'attuale popolazione), corrispondente alla variazione verificatasi nell'ultimo quinquennio; ai fini del calcolo di cui all'articolo 9, comma 2, della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i., il totale delle aree per servizi risulta pari a 135.000 mq esistenti oltre a 15.000 da realizzarsi in funzione delle aree di trasformazione previste; pertanto risulta una dotazione prevista di oltre 30 metri quadrati per abitante teorico di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale.

10. LA TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO

Il Documento di Piano è corredato, oltre che dal quadro conoscitivo descritto già descritto, anche da una Tavola grafica, in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni di Piano), che, senza assumere valore conformativo dei suoli, rappresenta:

- a) il perimetro del territorio comunale;
- b) gli ambiti di trasformazione;
- c) gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
- d) le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;
- e) le aree destinate all'agricoltura;
- f) le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche;
- g) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- l) le previsioni sovracomunali;

Per evitare una difficile lettura della cartografia la Tavola delle previsioni di Piano è completata dagli elaborati dello studio geologico allegato dove si individuano:

- h) i vincoli e le classiche fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;
- i) le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;

Le individuazioni di cui ai precedenti punti c), e), f), g), h), i) derivano direttamente dalle Tavole del Piano delle Regole che producono effetti giuridici. Le individuazioni di cui al precedente punto d) devono derivare direttamente dalle Tavole del Piano dei Servizi che producono effetti giuridici.

Benché la norma legislativa faccia esplicito riferimento soltanto alla rappresentazione degli ambiti di trasformazione, l'inserimento nella Tavola delle Previsioni di Piano di ulteriori elementi, con le modalità indicate, consente alla tavola stessa di svolgere anche una funzione di tipo strumentale di fondamentale importanza per il collegamento e l'interfaccia tra basi informative a scale diverse. Per assicurare l'efficacia della suddetta funzione è vincolante l'uso della scala 1:10.000.

Si evidenzia che nella Tavola delle Previsioni di Piano le individuazioni relative al perimetro del territorio comunale e alle previsioni sovracomunali sono derivate direttamente dalla banche dati del SIT integrato come espressamente specificato dal punto 2.1.4 della DGR n.8/1681 del 29 dicembre 2005 "Modalità per la pianificazione comunale.